

AVVENTO DUEMILA VENTUNO

su tracce preparate dal gruppo Caritas di Mezzocorona S. Michele

5 dicembre 2021 – seconda domenica: Il deserto

ACCOGLIENZA

Siate i benvenuti a questa Eucarestia. La liturgia della seconda domenica di Avvento ci invita ad una fiducia incondizionata nei piani del Signore, sulla linea di quella fede professata nel Salmo che riconosce: “Grandi cose ha fatto il Signore per noi.” Anche per noi è importante fare memoria del passato, per ricordarci che Dio è colui che crea il futuro, e che anche mediante esperienze dolorose ci aiuta ed aprire gli occhi alla speranza. Per noi cristiani il futuro non è quello previsto da chi stila oroscopi o fa previsioni come veggente, ma quello annunciato dalla Parola di Dio: i cieli e la terra passeranno, ma Dio mostrerà il suo splendore ad ogni creatura. Se custodiamo Dio nei nostri cuori, egli sarà luce di speranza sul nostro cammino, ci aiuterà a tenere la rotta fissa sul tempo del compimento finale, quando ogni uomo “vedrà la salvezza di Dio”.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu che ci ami e per noi hai donato la vita, nelle esperienze talvolta molto dolorose che stiamo vivendo, fa' che non ci allontaniamo da te e aiutaci ad aprire gli occhi alla speranza vera in Te
Kyrie, eleison

Cristo Signore, tu che sei buono e generoso verso tutto il creato, accordaci il tuo perdono quando non consideriamo i poveri, i migranti, i “diversi” per colore, cultura o religione, come nostri fratelli e sorelle, arrivando a respingerli

Christe, eleison

Signore Gesù, tu che sei misericordioso e grande nell'amore, se noi ci dimentichiamo di te, aiutaci a ritrovarti, ad accoglierti e ad amarti con tutto il nostro cuore

Kyrie, eleison

LITURGIA DELLA PAROLA

Il ricordo di Dio ha un valore personale e comunitario. Noi a volte ci dimentichiamo di lui, ma lui non si scorda mai di noi, perché la sua giustizia è ricca di misericordia, anche se non sempre si manifesta nei tempi che noi vorremo. L'esilio è durato cinquant'anni, ma le vicende storiche mostrano che l'amore di Dio per il suo popolo non conosce crisi. Il profeta che aveva pianto col popolo deportato ora può cantare al nuovo manto di gioia di cui si riveste Gerusalemme. San Paolo ribadirà questo stile di comunità, per crescere in modo armonioso nel progresso umano integrale. Se la carità detta il tono di fondo, occorre però sempre mantenere forte questa scelta, lucida e consapevole, basata su un costante discernimento. Come spiega Gesù, “il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno”: consapevoli delle nostre debolezze, facciamo spazio in noi a questa Parola, la sola che può conferire eternità al nostro essere, al nostro volere e al nostro agire.

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: Padre converti il nostro cuore

Perché in questo momento storico, difficile e confuso, non dubitiamo mai che il progetto di Dio parla e realizza la salvezza. Preghiamo.

Perché il cammino di conversione dei credenti passi innanzitutto per la pace con se stessi e con i nostri fratelli e le nostre sorelle. Preghiamo.

Perché la scelta di essere cristiani non rimanga un desiderio astratto, ma si concretizzi nelle nostre azioni di ogni giorno, a cominciare dall'attenzione agli ultimi. Preghiamo.

UN SEGNO

Per questa domenica, che ricorda il deserto con le sue criticità insieme al desiderio di luce per un futuro di salvezza, poniamo accanto alla pianta verde che abbiamo lasciato la scorsa settimana, un piccolo cero acceso, luce di vita, per un futuro di gioia in grado di illuminare le nostre esperienze di deserto che quotidianamente viviamo.